



Comunità Pastorale
Appiano Gentile – Veniano – Oltrona San Mamette

Beata Vergine del Carmelo

15 dicembre 2024

V di Avvento

[589]

**La fonte principale dei Vangeli dell'infanzia
sei proprio tu, Maria, che sei stata
la prescelta madre di Gesù.**

**Tu sei l'unica vera testimone della nascita a Betlemme,
della visita dei pastori e dei Magi,
della fuga in Egitto e di tutti gli altri numerosi episodi
narrati da Luca e da Matteo.**

**Come ogni buona mamma, tu conservavi nel tuo cuore
tutto quanto riguarda la vita nascosta di tuo figlio;
certo avrai narrato agli apostoli queste cose
nel periodo in cui sono vissuti con te,
dopo l'Ascensione del Maestro.**

**Del resto Luca per ben due volte scrive: "Maria conservava
tutte queste cose, e vi meditava nel suo cuore".**

**Il Concilio Vaticano II ricorda che la Chiesa
ritiene con fermezza che i quattro Vangeli,
di cui afferma senza esitazione la storicità,
trasmettono fedelmente quanto Gesù, figlio di Dio,
durante la sua vita tra gli uomini
effettivamente ha operato ed insegnato.**

**Per questo il Vangelo di Gesù,
nella parte iniziale, può dunque essere chiamato
anche il "Vangelo di Maria".**

Maria, testimone del Vangelo

UN GRANDE EDUCATORE

Sulle rive del Giordano vive Giovanni Battista. Nella *Crocifissione* di Grunewald, sotto la croce di Gesù, il pittore ha collocato il Battista che proclama: «Lui deve crescere e io diminuire».

Così illustra il **ruolo dell'educatore**. Giovanni è totalmente relativo a Gesù, mette sulla strada dell'incontro con Gesù.

E' **l'amico dello sposo**, consapevole che il suo battesimo è solo segno esteriore del desiderio di conversione, ma non la realizza efficacemente. Solo il dono dello Spirito di Gesù conferirà forza 'ri-creativa' al battesimo.

Lui è grande educatore soprattutto perché mette i suoi discepoli alla scuola dell'unico vero Maestro, Gesù. Non gli deve esser stato facile privarsi dei suoi discepoli, certo attirati dalla sua vita austera e dalla sua parola infuocata.

Ma proprio questo è lo *stile dell'educatore autentico, non possessivo, ma capace di additare una verità sempre più grande. E' l'educatore alla fede in Gesù.*

Chi sa educare bene non si preoccupa di richiamare su di sé l'attenzione dell'uditorio, ma piuttosto della verità da trasmettere. In un certo senso, quindi, deve rendersi progressivamente inutile...

Il card. Martini nella lettera pastorale "Sto alla porta" diceva: «Sono due le figure del Nuovo Testamento che esprimono meglio di altre questa qualità di un vero lavoro educativo e comunicativo: **Giovanni Battista e Maria di Nazareth**, entrambi capaci di rinviare all'unico Maestro.

"Non sono io il Cristo, ma sono mandato innanzi a lui... Egli deve crescere e io invece diminuire» (Gv 3,28-30).

Quel grande educatore che è stato l'indimenticato don Lorenzo Milani ha lasciato scritto:

«Stanotte ho pensato che era meraviglioso veder sgorgare dalla mia scuola un virgulto vigoroso e diverso con tutti i suoi segreti gelosi, con una infinità di ideali in comune con me e con un'infinità di segreti suoi che non spartisce con nessuno. E' qui il fine ultimo di ogni lavoro educativo: tirar su dei figlioli più grandi di noi, che ci possano superare. Solo allora la vita di quell'educatore ha raggiunto il suo compimento e nel mondo c'è progresso».

È tentazione per l'adulto proporre se stesso e tendere a creare nei propri figli, nei giovani a lui affidati, la propria immagine.

Impariamo da Giovanni a **non sequestrare la libertà dei discepoli, ma ad essere pronti a farci da parte, a diminuire, perché l'Altro, l'unico vero Maestro, cresca.**